

CINEGIORNALI, DOCUMENTARI E CINEMA DI GUERRA

Sin dallo scoppio delle ostilità, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti e Unione Sovietica mobilitarono, insieme agli eserciti e ai cannoni, le macchine da presa, per ottenere il consenso dei cittadini o stimolare il morale, ricordando forse l'affermazione di Lenin secondo cui il cinema è il più grande strumento di propaganda di massa.

Serie di fotogrammi estrapolati da un filmato di propaganda inglese che illustra l'apparato difensivo delle città contro le incursioni aeree.





La documentazione offerta dai film o dai cinegiornali ufficiali che vennero allora prodotti necessita ancor oggi di un'attenta analisi, perché ci si servì spesso di riprese in studio mescolate con quelle dal vero. [...]

Ovviamente lo scopo principale dei documentari o dei cinegiornali ufficiali non era quello di dare un'immagine oggettiva e reale dei combattimenti e della situazione sul fronte interno. [...]

Nonostante la vastità dei mezzi impiegati e più di 165 000 chilometri di pellicola impressionati, in questa documentazione storica si rilevano carenze sorprendenti. Ad esempio non esiste alcuna testimonianza filmata sulla flotta britannica durante i primi sei mesi della guerra. [...]

La maggior parte dei filmati sullo sbarco in Normandia andò perduta quando fu affondata la nave che li stava riportando in Inghilterra. Così pure il materiale documentario sull'attacco giapponese a Pearl Harbour [...] come pure i documenti filmati sullo sterminio degli ebrei e degli zingari perché i nazisti non li ritennero necessari; restano degli spezzoni di pellicola in cui non compaiono però forni crematori e le camere a gas. [...]

Gli operatori militari riprendevano ritirate, fughe e disastri, ma chi stava davanti al grande schermo assisteva solo a testimonianze filmate di eroiche difese, ferreo patriottismo e nervi d'acciaio. [...]

Le autorità di tutti i paesi belligeranti avevano il difficile compito di tenere d'occhio il materiale documentaristico proiettato. Ogni paese disponeva di un organismo di censura centralizzato [...]: i cinegiornali realizzati in Germania, ad esempio non poterono mai mostrare i danni inflitti alle città tedesche dai bombardamenti alleati, poiché ciò avrebbe richiamato l'attenzione sull'inefficienza della difesa antiaerea [...] il compito dei cinegiornali e dei documentari consisteva nel sostenere lo sforzo bellico e il morale di milioni di civili che andavano al cinema ogni settimana. [...]

Come sempre, il pubblico si serviva dei film per vedere ciò che voleva vedere e sentire ciò che voleva sentire.

Liberamente ispirato da L'Europa in Guerra in Il Cinema grande storia illustrata, volume terzo, Istituto Geografico De Agostini